

06-09-2012 sezione: NORDEST

Premi di produzione ai dirigenti comunali:

«È uno schiaffo a chi soffre per la crisi»

L'Idv attacca Zanonato per i 15mila euro a testa: «Strano che da dieci anni tutti raggiungano il massimo degli obiettivi»

PADOVA - «Davanti a certe cose non si può che rimanere basiti, **pretendiamo delle spiegazioni dal sindaco**». A dirlo è il capogruppo dell'Italia dei valori - secondo partito della maggioranza - Fabio Scapin: strabuzza gli occhi davanti ai 680mila euro che l'altro giorno il comune di Padova ha stanziato per il premio di produzione che andrà ai dirigenti comunali. Premio che si concretizzerà in circa 15mila euro a persona.

«Il mio sdegno è anche quello degli altri consiglieri dell'Idv. A fronte di migliaia di persone che anche a Padova sono senza un lavoro, concedere un bonus di questo genere a chi già guadagna dai 6 ai 7mila euro al mese, è semplicemente immorale» rincara la dose l'esponente dipietrista, che non si fa problemi ad attaccare direttamente Flavio Zanonato: «Chiamiamo le cose con il loro nome, non si tratta di una premio di produzione, ma di una vera e propria quattordicesima. Il sindaco, che fa parte della commissione che deve giudicare se i dirigenti hanno o meno raggiunto gli obiettivi, dovrebbe spiegarci come mai, da 10 anni a questa parte, tutte le figure apicali dell'amministrazione comunale hanno raggiunto al 100% gli obiettivi prefissati, performance che, stranamente, nelle aziende private non si registrano quasi mai. Mi pare evidente che che questi premi abbiano una sola finalità: tenere buoni i marescialli della caserma di palazzo Moroni, il tutto naturalmente a spese dei padovani» conclude.

Sulla stessa lunghezza d'onda anche la Lega Nord. «Ci fa piacere che anche quest'anno i dirigenti, pure quelli fiduciari nominati direttamente dal sindaco, possano contare su un robusto regalo di Natale» va all'attacco il capogruppo del Carroccio Mario Venuleo. «Un regalo che, secondo l'amministrazione, è il frutto dei risultati raggiunti da questi signori - aggiunge il consigliere leghista Luca Littamè -. Peccato che di questi risultati i padovani non si siano accorti, la città infatti versa nel più completo degrado».

Non risparmia critiche a palazzo Moroni neppure il capogruppo del Pdl Alberto Salmaso: «Neanche quest'anno hanno saputo rinunciare ad un premio che fa a botte con l'aumento generalizzato di tutti i tributi comunali. Prima dell'estate è stato calcolato che a causa di tutti i rincari introdotti dalla giunta Zanonato, le famiglie padovane dovranno pagare, come minimo, 500 euro in più rispetto all'anno scorso. A fronte di questo, un bonus da 15mila euro per ogni singolo dirigente, è come un ceffone in faccia a chi sta soffrendo per la crisi economica».

Più prudente è invece la capogruppo di Rifondazione comunista Daniela Ruffini: «Bisogna ricordare che il premio di produttività è legato ad un contratto nazionale che lo prevede. Detto questo, il problema non sono i dirigenti, ma tutti gli altri lavoratori pubblici con qualifiche meno prestigiose che, ormai da anni, devono fare i conti con delle buste paga praticamente bloccate. L'ex ministro Brunetta dovrebbe spiegarci perché a fare i sacrifici sono più di tutti i semplici dipendenti del pubblico impiego, mentre i dirigenti, di fatto, non hanno subito alcuna penalizzazione di natura economica».